

ISTITUTO COMPRENSIVO
"SAN FRANCESCO D'ASSISI"
BIELLA

16 maggio 2016

DIDATTICA PER COMPETENZE

Formazione/Aggiornamento

Appunti del D.S.
D. Gentile

Legge 13 luglio 2015 n. 107

Art. 1 c. 124

Nell'ambito degli adempimenti
connessi alla funzione docente,
la formazione in servizio
dei docenti di ruolo è
obbligatoria, permanente, strutturale
... in coerenza con il **PTOF**
e con i risultati emersi dai
PDM delle istituzioni scolastiche

L.107/2016

piena attuazione dell'AUTONOMIA

(art. 21 Legge n. 59 del 15 marzo 1997)

attraverso il PTOF:

- ...
- potenziamento dei saperi e delle **competenze**
- apertura della comunità scolastica al territorio

dal RAV



al PDM

Collegio dei Docenti del 18 dicembre 2014

...

4) Nucleo AV (autovalutazione) d'Istituto.

Il Dirigente nomina i docenti **Graglia** Elena, **Tempia Maccia** Maria Luisa, **Milano** Vittorio, **Perazzone** Donatella, la sig.ra **Lorefice** Francsca della Segreteria amministrativa quali componenti del nucleo AV di Istituto.

Collegio dei Docenti del 11 giugno 2015

...

7) Varie ed eventuali.

La Prof.ssa Elena Graglia (f.s. area valutazione), è invitata ad illustrare il lavoro in atto per l'elaborazione del RAV (Rapporto di autovalutazione) che prevede un percorso a tappe di valutazione interna ed esterna. La Prof.ssa Graglia viene invitata a coordinare la definizione dell'area principale di intervento per il prossimo anno scolastico e a produrre il RAV 2015-2016 pianificando il relativo piano di miglioramento triennale basandosi sui dati raccolti dalle indagini interne e dai questionari di soddisfazione dell'utenza, autorizzandone l'invio on line al MIUR

Collegio dei Docenti del 1 settembre 2015

...

6) Formazione/aggiornamento in servizio.

Il Dirigente ricorda che nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è divenuta "obbligatoria, permanente e strutturale". Ritenendo indispensabile calarsi immediatamente nei contenuti dei cambiamenti normativi in corso, il Dirigente fissa un primo momento di formazione/aggiornamento su Riforma e RAV nelle mattinate di mercoledì 2 e giovedì 3 settembre, presso l'aula magna del Liceo Scientifico "Avogadro" di Biella, dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Il Dirigente invita il Collegio a suggerire incontri di formazione/aggiornamento in servizio, relativamente a quanto si andrà a progettare nel POF annuale e triennale.

Collegio dei Docenti del 12 novembre 2015

...

4) POF: progetti ...

Il Collegio approva tutti i progetti del POF 2015-2016 (**DELIBERA N. 11**).

Collegio dei Docenti del 18 dicembre 2015

...

2) Linee guida PTOF 2016-2019.

Il Dirigente entra nel merito del **PTOF 2016-2019**, ovvero del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, previsto dalla L. 107/2015.

Il PTOF è il progetto educativo che mira alla realizzazione degli allievi come persone attive nella comunità scolastica e nel territorio (cittadini partecipi e responsabili a cominciare dalla scuola), formati attraverso la condivisione di conoscenze e abilità da cui derivano specifiche competenze e atteggiamenti appropriati al contesto.

Collegio dei Docenti del 18 dicembre 2015

...

Nel PTOF, tra l'altro, sono indicati: ...

- il **Piano di miglioramento** (PDM) dell'istituzione scolastica, previsto dal regolamento DPR 28/03/2013, n. 80;

- le attività di **formazione per i docenti e il personale ATA**, in coerenza con i risultati emersi dal Piano di miglioramento, definendone le risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. In riferimento a quanto suddetto, il **Dirigente Scolastico** fornisce al Collegio gli **INDIRIZZI** (già oggetto di analisi da parte dello staff) per la elaborazione del **PTOF 2016-2019** ...

Collegio dei Docenti del 15 gennaio 2016

...

3) PTOF 2016-2019.

Il Dirigente illustra il documento del PTOF 2016-2019, entrando puntualmente nel merito dei diversi argomenti trattati. Il Collegio dei Docenti approva all'unanimità il PTOF 2016-2019 (**DELIBERA N. 16**).

PDM ISTITUTO COMPRENSIVO "SAN FRANCESCO" BIELLA

Obiettivo di processo 1: Rivedere curricoli orizzontali e verticali di tutte le discipline, garantendo coerenza e uniformità metodologica, introducendo sistematicamente metodologie didattiche supportate dalle **nuove tecnologie**

Obiettivo di processo 2: Rivedere le griglie di progettazione dei percorsi didattici e della valutazione degli esiti nell'ottica dell'**analisi delle competenze**

Obiettivo di processo 3: FORMARE IL PERSONALE sulla normativa vigente di riferimento e sulle metodologie atte a valorizzare le competenze individuali di ogni studente, nonché sullo sviluppo personale rivolto alla relazione e all'**inclusività**

- **Azioni** per raggiungere gli obiettivi di processo 1,2,3
- **Pianificazione** delle azioni per raggiungere gli obiettivi 1,2,3
- **Valutazione**, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

RAV - PRIORITA'

- Riqualficare la **didattica** del primo ciclo lavorando in continuità **per competenze**.
- Strutturare **percorsi** formativi inclusivi; **formazione** del personale docente, adottando strumenti idonei ed applicabili.
- Pianificare meglio il **curricolo verticale** nelle discipline linguistiche e logico-matematiche.
- **Monitorare** le competenze raggiunte dagli allievi.

RAV - PRIORITA'

La ridefinizione dei curricula per competenza è un obiettivo prioritario.

Ogni **competenza** è un'eccellenza che il docente coltiva e coglie nell'allievo.

Le capacità potenziali di ciascuno sono promosse a competenze dall'insieme degli **apprendimenti** (conoscenze e abilità) formali (scuola), non formali (extrascuola), informali (esperienze di vita).

Le **conoscenze** sono strettamente legate all'esperienza personale e al patrimonio delle esperienze "raccontate" da altri.

Le **abilità** sono il "saper far bene" qualcosa.

COMPETENZE

MEZZI PER CRESCERE COME PERSONA

Si è competenti quando, in tempo reale, si è in grado di adeguare, affinare, correggere, improvvisare, valutare la propria azione.

E' competente chi mantiene e utilizza capacità personali solide in situazioni diverse, dimostrando di saper affrontare e risolvere situazioni problematiche.

Se le competenze sono espresse solo nella scuola e non vengono utilizzate, a diverso livello, in altri contesti, significa che non sono autentiche.

LE COMPETENZE

Nella società occidentale (post-industriale)
il lavoro umano si sta modificando,
da esecutivo-manuale a decisionale-concettuale
(società della conoscenza).

Il lavoro contemporaneo richiede ampia flessibilità
e disponibilità operativa,
competenze in campo relazionale,
comunicativo, gestionale, direzionale.

La globalizzazione del lavoro determina una crescente mobilità degli attori professionali, cui vengono richiesti specifici curricula per conoscere ciò che la persona "sa fare" o "può fare".

E' generalmente importante (non determinante) il **titolo di studio** e la scuola presso la quale lo si è conseguito.

La **didattica scolastica tradizionale** non sembra più soddisfare la richiesta di figure in grado di assumere iniziative autonome e di gestire e risolvere problemi complessi.

La **trasmissione del sapere** "a senso unico",
con verifica dell'apprendimento
in termini per lo più puramente mnemonici,
non garantisce la passione personale
per lo studio e il desiderio di approfondimento
da parte degli allievi,
soprattutto quand'è totalmente slegata
dai contesti esperienziali e dai linguaggi
che appartengono ai giovani
e alla contemporaneità.

COMPETENZA
utilizzo di
Conoscenze + Abilità

L'Abilità è il
“bagaglio personale ed esperienziale”
che permette
di risolvere con successo un problema,
di eseguire positivamente una prestazione.

- **Competenze motorie**
- **Competenze cognitive**
- **Competenze emozionali**
- **Competenze relazionali**
- **Competenze tecniche**
- ...

La **competenza** è la

DISPONIBILITA' SOGGETTIVA
(CAPACITA' PERSONALI)

di conoscenze e abilità

per **AGIRE** o **REAGIRE**
in tempo reale
dinnanzi a un problema
per raggiungere un risultato positivo.

Si può parlare di
UNICITA' DELLA COMPETENZA

L'allievo che acquisisce **competenze**
deve saperle utilizzarle
in contesti diversi
ovvero
le competenze scolastiche
debbono essere
spendibili nella vita quotidiana

Lisbona 2000:
il Parlamento Europeo indica

- le **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE**
per l'esercizio della cittadinanza attiva

e

- gli **OBIETTIVI**
di innalzamento dei livelli di istruzione

Nelle Raccomandazioni
del Parlamento e del Consiglio UE
(18 dicembre **2006**)

vengono definite le
OTTO COMPETENZE CHIAVE
per la cittadinanza europea,
ovvero

“una combinazione di conoscenze, abilità e
attitudini appropriate al contesto”.

Le 8 competenze chiave mirano a promuovere
“la realizzazione e lo sviluppo personale,
la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale
e l’occupazione”

Al termine del periodo obbligatorio
di istruzione o di formazione,
le **competenze** devono servire
come **base al**
proseguimento dell'apprendimento
nel quadro dell'educazione
e della formazione permanente

n. 8 COMPETENZE CHIAVE per la cittadinanza e l'apprendimento permanente

- 1. Comunicazione nella madrelingua;**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere;**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico;**
- 4. Competenza digitale;**
- 5. Imparare ad imparare;**
- 6. Competenze sociali e civiche;**
- 7. Spirito di iniziativa e di imprenditorialità;**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale.**

1. **Comunicazione nella madrelingua**: capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma orale e scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in diversi contesti culturali e sociali.

2. **Comunicazione nelle lingue straniere**: abilità comunicative nella lingua straniera (ascoltare, parlare, leggere e scrivere), abilità di mediazione e comprensione interculturale.

3. Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico:

- * competenza matematica: abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere problemi anche in situazioni quotidiane;
- * competenze di base in campo scientifico e tecnologico: consapevolezza del mondo naturale e coscienza dei cambiamenti determinati dall'attività sul pianeta.

4. **Competenza digitale**: utilizzo pratico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) con capacità e spirito critico.

5. **Imparare ad imparare**: saper apprendere, con metodo e perseveranza, sia a livello individuale che in gruppo, con la consapevolezza delle opportunità offerte dallo studio.

6. **Competenze sociali e civiche**: competenze personali, interpersonali e interculturali che consentono di partecipare in modo attivo alla vita sociale e lavorativa. Tali competenze sono collegate alla coscienza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza, diritti civili, e concorrono alla partecipazione sociale.

7. **Spirito di iniziativa e di imprenditorialità:**

competenza di passare dall'idea all'azione mobilitando creatività, innovazione, valutazione ambientale, visione di opportunità, consapevolezza del rischio, capacità di pianificazione e gestione progettuale, coscienza dei valori etici e del "buon governo".

E' il bagaglio potenziale di un buon imprenditore.

8. **Consapevolezza ed espressione culturale:**

consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di emozioni, idee ed esperienze attraverso diversi mezzi di comunicazione, tra cui la letteratura, le arti visive, la musica, le arti dello spettacolo.

Le 8 competenze chiave
sono un **punto di riferimento** per i governi,
le istituzioni scolastiche e formative,
l'imprenditoria.

Tali competenze costituiscono
il **quadro orientativo** per la definizione dei
programmi di istruzione e formazione
in Europa.

Nelle Raccomandazioni
del Parlamento e del Consiglio UE
(23 aprile **2008**)

viene definito il

Quadro Europeo delle Qualifiche
(European Qualifications Framework" - EQF)
che permette di raffrontare le qualifiche
professionali dei cittadini UE

La "**qualifica**" è una **certificazione**
che attesta le competenze acquisite
a fine percorso formativo,
in relazione agli standard
del sistema educativo nazionale

- Dal **2008** per ogni **qualifica** rilasciata in Europa è possibile rilevare il rispettivo livello **EQF**, anche al fine di poterlo confrontare tra diversi Paesi.
- L'EQF si basa sul risultato complessivo di apprendimento a fine percorso formativo, in termini di **conoscenze, abilità e competenze**.
- Il risultato complessivo è un **indice, tra 1 e 8 (QEQ)** che identifica, in modo univoco, il livello raggiunto in un determinato ambito.

Nelle Raccomandazioni del 2008 si definiscono:

- **Conoscenze**, teoriche e/o pratiche, ovvero il risultato dell'**assimilazione** di informazioni attraverso l'apprendimento.
- **Abilità**, ovvero **saper applicare** conoscenze e **saper usare** know-how per svolgere compiti e risolvere problemi.
Le abilità sono cognitive (intuizione, creatività, visione, logica, ecc.) e pratiche (manualità operativa, strumentale, ecc.).
- **Competenze**, ovvero **padronanza** d'uso di conoscenze e abilità, utilizzando capacità personali, metodologiche, sociali, in situazioni diverse (studio, lavoro, benessere, ...)

Le 8 competenze chiave

costituiscono la **finalità** dell'istruzione
e rappresentano quell'indispensabile
bagaglio culturale europeo,
frutto di una proposta educativa e formativa
che **tutti i docenti** sono chiamati a perseguire
nel proprio ambito disciplinare

La competenza chiama in gioco:

- creatività
- iniziativa
- pensiero critico
- valutazione
- decisionismo
- gestione emozionale

MIUR DM 139/2007

Obbligo di istruzione

ha definito gli assi culturali di base
(competenze articolate in abilità e conoscenze)
con indicazione delle

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

da conseguire nell'ambito di tutti gli assi culturali:

- 1. Comunicare**
- 2. Risolvere problemi**
- 3. Collaborare e partecipare**
- 4. Agire in modo autonomo e responsabile**
- 5. Imparare ad imparare**
- 6. Progettare**
- 7. Acquisire e interpretare l'informazione**
- 8. Individuare collegamenti e relazioni**

Raffronto

COMPETENZE CHIAVE per la Cittadinanza – Raccomandazioni UE 2006

- 1. Comunicazione nella madrelingua;**
- 2. Comunicazione nelle lingue straniere;**
- 3. Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico;**
- 4. Competenza digitale;**
- 5. Imparare ad imparare;**
- 6. Competenze sociali e civiche;**
- 7. Spirito di iniziativa e intraprendenza;**
- 8. Consapevolezza ed espressione culturale.**

COMPETENZE CHIAVE di Cittadinanza – DM 139 MIUR 2007

- 1. Comunicare**
- 2. Risolvere problemi**
- 3. Collaborare e partecipare**
- 4. Agire in modo autonomo e responsabile**
- 5. Imparare ad imparare**
- 6. Progettare**
- 7. Acquisire e interpretare l'informazione**
- 8. Individuare collegamenti e relazioni**

MIUR DPR 89/2010
Riordino secondo ciclo – LICEI

competenze organizzate in
5 aree culturali, specifiche per indirizzo

INDICAZIONI LICEI:

competenze articolate in
conoscenze e abilità riferite alle discipline

da cui:

certificazione competenze
EQF

Ciò che si ascolta in una lezione
o che si legge in un libro
o che si osserva in un filmato,
viene assimilato solo in parte
e mantenuto in **memoria**
in relazione al piacere e all'interesse
che tali fonti hanno suscitato in noi.

Dinnanzi alla mole di **contenuti disciplinari**,
ciascun docente deve **selezionare**
la propria proposta didattica "equilibrata"
per costruire e consolidare
le competenze concordate.

In linea con la competenza chiave
“imparare ad imparare”,
i docenti devono soffermarsi a dovere
nel proporre e consolidare
passione per lo studio,
capacità di ricercare, selezionare, approfondire e
custodire i dati essenziali, da fissare in memoria
in modo da essere disponibili
in fase di presentazione argomentativa
o di discussione.

La competenza
è **caratteristica della persona.**

Precisazione OCSE:
"Non esistono competenze in sé,
esistono **persone competenti**"

Mentre l'**abilità** è la **maestria** di eseguire una specifica procedura mettendo correttamente in pratica i saperi acquisiti, la **competenza** è la capacità personale di utilizzare le conoscenze e le abilità possedute anche in contesti diversi e imprevisti (= **sapere trasferibile**)

Far lievitare competenze negli allievi
è una “**competenza di squadra**”
di tutti i docenti, chiamati a cooperare
per definire obiettivi comuni in termini di
competenza

Preso atto che la competenza è
"sapere agito" in contesti diversi (UE 2008),
lavorare a scuola per competenze
presuppone, da parte dei docenti,
di **superare gli steccati
della "propria" disciplina,**
per attuare una proposta educativo-didattica
flessibile e condivisa,
nella consapevolezza
che la soluzione di problemi presuppone
la mobilitazione di più saperi disciplinari
e non di uno solo.

**Didattica per competenze
non significa dar meno peso
ai contenuti e agli approfondimenti,
perché essi sono la base per sviluppare
abilità e competenze.**

**Al docente è solo chiesto di compierne una
“selezione pensata”
al fine di costruire una proposta didattica di valore
(per competenze, appunto),
sfoltita da sterili e superflui nozionismi.**

La didattica per competenze
trova naturale applicazione nella cosiddetta
“unità di apprendimento”
che considera un segmento del curricolo,
da sviluppare in ordine all’acquisizione di
conoscenze, abilità e competenze,
puntando molto sull’azione operativa.

Ad esempio,
agli allievi può essere insegnato
come si allestisce una mostra o
come si organizza una conferenza
mettendo a profitto conoscenze e abilità acquisite
e sviluppandone di nuove.

La valutazione dell'unità di apprendimento
viene effettuata tramite:

A) l'osservazione del percorso effettuato dall'allievo:

- costanza nell'impegno;
- capacità individuali e di collaborazione;
- concretezza nel trovare ipotesi di soluzioni ai problemi;
- calma nel fronteggiare le difficoltà;
- intelligenza nel collegare le informazioni;
- ...

B) analisi del prodotto realizzato:

coerenza, completezza, precisione, efficacia, ...

C) valutazione della relazione individuale (scritta e orale) di rendicontazione del lavoro svolto che "dà parola" all'esperienza svolta dall'allievo.

Nella didattica per competenze (o meno)
ha sempre un'enorme importanza
lo **spessore umano e culturale del docente**
che è un modello significativo
per i propri allievi.

... allievo al centro
ma anche
docente al centro!

Il docente è valutato
dai propri allievi
innanzitutto
per ciò che è
e immediatamente dopo
per ciò che sa

“una persona simpatica
che conosce poco la materia
e la spiega in modo lacunoso,
ma in compenso regala voti alti”;

“una persona poco simpatica
che conosce bene la materia
ma spiega solo per i più bravi
e dà generalmente voti bassi”;

“una persona che mette tutti a proprio agio
che conosce bene la materia,
la spiega in modo chiaro e con passione
ed è giusto nei voti”

La didattica per **competenze**
deve essere perseguita
in modo sistematico e non casuale,
pertanto è necessario **confrontarsi,**
progettare, e definire il curriculum
come prodotto del lavoro
dei **dipartimenti disciplinari**
che devono esplicitare il perseguimento
di competenze specifiche e trasversali
da rappresentare in modo adeguato
agli allievi e alle loro famiglie.

La progettazione del curriculum
è un fondamento
della **professionalità docente**
ed è rivolta a definire
un quadro armonico di proposte didattiche
alla luce delle Linee guida del MIUR,
tenuto innanzitutto conto degli allievi.

Essa definisce:

- **contenuti** da selezionare e proporre,
- **metodi** rivolti all'incremento delle abilità,
- **strumenti** di verifica e criteri di valutazione mirando alle competenze.

La progettazione del curriculum richiede
un lavoro sinergico
dei **dipartimenti disciplinari**
che devono identificare
obiettivi comuni di sviluppo delle competenze
da "non lasciare sulla carta"
ma da perseguire pazientemente
nel proprio lavoro didattico.

Negli incontri di dipartimento e tra dipartimenti
è necessario chiedersi costantemente:

**"A che punto siamo
con le competenze 1, 2, 3, ...?"**

Nella costruzione del curricolo
bisogna **innanzitutto** identificare
le competenze da perseguire.

Non è corretto **partire dai contenuti** disciplinari:
questi sono al servizio delle competenze.

L'obiettivo finale
della proposta educativo-didattica
è la competenza.

Le **Indicazioni Nazionali** del 2012
evidenziano
precisi obiettivi e traguardi disciplinari
e, allo stesso tempo,
invitano i docenti a progettare
opportuni percorsi interdisciplinari.

Nella costruzione del curricolo
che si proponga di perseguire competenze
in modo unificante,
è naturale far riferimento alle
8 competenze chiave (UE)
che, di fatto, mettono in relazione
tutti i saperi disciplinari.

Le Raccomandazioni UE del 18 dicembre 2006
descrivono il significato, i legami, le implicazioni
di ciascuna delle competenze chiave
e forniscono indicazioni metodologiche
su come perseguirle.

Didattica per competenze attraverso:

- **Illustrazione** preventiva degli obiettivi del percorso didattico;
- **Proposta** di lavoro, individuale e di gruppo, per unità di apprendimento: microprogetti disciplinari o interdisciplinari con realizzazione finale di un prodotto culturale;
- **Assegnazione** di compiti che gli alunni sono chiamati a svolgere in contesti virtuali e reali;
- **Verifica** osservativa dei livelli di competenza raggiunti.

L'interpretazione umana della realtà
e l'azione su di essa
fa appello a una **pluralità di saperi**
e non a uno solo.

Non vi sono materie più importanti di altre
se unitariamente
puntano alla costruzione di competenze.

I saperi sono tutti importanti:
vanno selezionati ed integrati,
elaborati ed applicati,
mirando allo sviluppo di competenze più ampie.

La competenza si coltiva nell'allievo
e **si sviluppa nel tempo**
(non si può valutare da un giorno all'altro
o da una settimana all'altra).

Portare a termine qualche unità di apprendimento
non basta a definire un livello di competenza.

E' indispensabile **confrontarsi** puntualmente
con i colleghi delle altre discipline,
per analizzare insieme
la maturazione di competenze
perseguite su più fronti didattici.

La valutazione della competenza avviene attraverso una **descrizione/certificazione** di ciò che in autonomia l'allievo sa e sa fare, utilizzando conoscenze e abilità appropriate in contesti e condizioni che possono mutare.

La descrizione della competenza
è sempre positiva:
si valuta ciò che l'alunno sa e sa fare,
non ciò che non sa o non sa fare.

Siamo dinnanzi ad un **allievo di “alto profilo”**
quando gestisce più competenze acquisite,
con maestria e capacità di trasferimento
in contesti e situazioni diverse.